



VdS NEWS



1995-2025

Carissimi Soci, Amici e Sostenitori,

quest'anno la nostra Associazione compie **30 anni!**

Per celebrare il cammino fatto insieme, **siamo lieti di invitarvi a un evento speciale:**

MOSTRA FOTOGRAFICA

"Percorsi di solidarietà"

a Villa Vismara, Marone (BS)

VENERDÌ 17 OTTOBRE 2025

Ore 20:00 – Inaugurazione ufficiale

A seguire: incontro di condivisione sul tema

"La realtà delle carceri oggi: dal sovraffollamento all'inclusione"

con la presenza di **don Stefano Fontana**, cappellano del carcere di Brescia, e di **Caterina**

Vianelli, presidente dell'associazione Vol.Ca. (Volontariato Carcere OdV)

SABATO 18 OTTOBRE 2025

Dalle 10:00 alle 18:00 – Apertura mostra

Ore 16:00 – Presentazione dei progetti dell'Associazione

Sarà un momento di memoria e di sguardo avanti: le immagini della mostra racconteranno i volti, i gesti e i passi di questi 30 anni, mentre la riflessione ci aiuterà a rinnovare l'impegno verso una società più giusta e accogliente.

Vi aspettiamo numerosi!

Mauro, Dario, Federica

OLTRE 2025: Volontari instancabili e cuori colmi di gratitudine

Anche i campi estivi 2025 sono giunti al termine.

Ancora una volta i nostri volontari, mai così numerosi da qualche anno a questa parte, hanno fatto un lavoro straordinario, lasciando un segno profondo, e sono tornati a casa con un bagaglio ancor più pieno di quello che avevano all'andata.

Un grazie speciale a tutti loro, ai nostri preziosissimi animatori, alle missionarie, a tutte le persone che ci hanno accolto ed aiutato, a chiunque abbiamo incontrato lungo il cammino. Grazie, infine, a chi ci ha accompagnato con il proprio sostegno dall'Italia.

Ho sempre pensato che la musica fosse una delle forme di aggregazione più potenti e questa esperienza mi ha dato un'ulteriore conferma.

Ci sono stati momenti in cui abbiamo ballato, cantato, osservato il panorama, cucinato, guardato le stelle. In ognuno di essi la musica ci ha accompagnato e più di tutto ci ha uniti. Italiani e Albanesi, volontari e animatori, persone conosciute e persone sconosciute.

Ricorderò per sempre la serata del venerdì, quando noi di Gostime siamo andati a Gramsh. Abbiamo cenato e poi ballato tutti insieme le canzoni tradizionali albanesi. L'energia era travolgente, i sorrisi erano contagiosi e, nonostante la stanchezza, avrei continuato per ore. La gioia che ho provato in quel momento sarà un'emozione che mi porterò per sempre nel cuore.

ELENA



Fare volontariato in Albania è stata un'esperienza unica. Sono tornata a casa con tanti ricordi, risate e gioia, ma anche più consapevole e aperta verso gli altri. Fra le parole imparate in albanese, quella che ricorderò per sempre è "faleminderit", che significa semplicemente "grazie". Credo che questo sia il modo migliore per riassumere e condividere ciò che ho vissuto: attraverso la gratitudine. Grazie alla comunità che ci ha accolto con entusiasmo e, soprattutto, alle suore che con la loro umiltà ci hanno mostrato come servano sempre grandi progetti: a volte basta pregare e stare accanto a chi è solo per fare davvero la differenza. Grazie ai Volontari del Sebino, che da anni rendono possibile tutto questo, creando non solo un servizio di volontariato, ma un vero scambio. Ero partita con l'idea di aiutare chi ne avesse bisogno, ma tornando mi accorgo di aver ricevuto molto più di quanto ho donato. Perciò, con il cuore pieno: faleminderit, grazie.

CHIARA

L'esperienza in Albania mi ha lasciato molto: dalla passione e dedizione con cui le suore aiutano chi ha bisogno, ai sorrisi e alle risate dei bambini durante i giochi. Ho avuto modo di ascoltare tante storie e di conoscere un mondo che, per certi aspetti, è molto diverso dal nostro.

Le giornate erano intense e si passava dalla frenesia delle attività e dei balli del mattino, alle visite del pomeriggio, durante le quali si coltivano relazioni con tante persone diverse, fino ai momenti di riflessione serale, quando il tempo rallenta e si cura il rapporto con sé stessi.

Si torna sicuramente grati per l'autenticità delle relazioni che si creano con le persone incontrate e felici di aver condiviso un tratto di strada insieme a loro.

EMILIANO



Dopo pranzo partiamo, ancora un po' intontiti, per il villaggio di Skenderbegas. Dentro di me penso che forse si poteva evitare quel viaggio sotto al sole delle 13:30 del 21 Agosto, ma Motra Flora e le altre Sorelle Vincenziane sembrano tenerci molto, quindi tanto vale fidarsi e partire! Carichiamo il fuoristrada con qualche sacco di farina e altri viveri e noi ci mettiamo viaggio sul pulmino.

Usciti dal paese, proseguiamo verso sud lungo una strada sempre più tortuosa. Più ci addentriamo fra boschi e colline più sembra di muoversi indietro nel tempo: l'asfalto lascia il posto alla terra battuta e alle buche, si incontrano sempre meno macchine e sempre meno case. Poi vediamo la prima lingua di terra bruciata: dove prima crescevano i pini, ora tronchi neri stanno conficcati sulla terra spoglia, dove prima veniva coltivata la vigna ora le viti mezze bruciate finiscono di seccarsi al sole. In silenzio osserviamo il susseguirsi di colline ancora verdi a versanti devastati dall'incendio ancora per alcuni minuti prima di arrivare a una delle case da visitare. Il proprietario ci accoglie con un sorriso e ci invita a fare il giro del giardino. Tutto è stato messo sottosopra dalle fiamme: gli alberi da frutto sono anneriti, il prato è bruciato, i vasi di plastica sono accartocciati, il pollaio distrutto, il tetto della casa crollato. Mentre guardiamo, Motra Flora spiega che il proprietario aveva cominciato a costruire la casa venticinque anni fa e proseguiva il lavoro a mano a mano che metteva da parte i risparmi con il lavoro in Grecia. In effetti si notano sul pianerottolo le piastrelle ancora separate dai distanziatori di plastica: probabilmente stava terminando la posa quando è arrivato il fuoco. Ci fa sentire un grande senso di ingiustizia vedere il frutto del lavoro di una persona essere distrutto in una notte. Tanto più sapendo che l'incendio è stato appiccato per un regolamento di conti fra altre famiglie della zona. Lasciamo alcune provviste e andiamo a visitare un'altra famiglia prima di fermarci in paese a Skenderbegas.

Al centro c'è un edificio con la facciata piena di calcinacci e graffiti, con un po' di fatica si legge: "comune di Skenderbegas". Superato un mucchio di scatoloni, si arriva al bar "Eno" qui molti anziani bevo rakì, qualcuno chiacchiera, molti altri fissano il vuoto.

Quando attraversiamo la strada per tornare al pulmino, salutiamo alcuni bimbi e mi viene da pensare: ma come sarebbe stata la mia vita se fossi nato qui?



TOMMASO

Ho vissuto gran parte della mia esperienza in Albania all'interno della missione di a Gostime, una cittadina rurale. Lì siamo stati accolti dalle suore, che con il loro esempio ci hanno mostrato cosa significhi davvero essere in missione e mettersi a servizio. Ogni mattina tanti bambini partecipavano al centro estivo con attività pensate e organizzate da animatori ed educatori locali insieme a noi.

All'inizio non è stato facile comunicare, non conoscendo la lingua, ma una volta superata la paura iniziale si scopre quanto sia più semplice di quello che sembra: bastano pochi gesti, sorrisi e, a volte, l'aiuto di un buon traduttore. I pomeriggi spesso li trascorrevamo al villaggio di Muçan, dove mi ha colpito l'entusiasmo dei tanti bambini che aspettavano solo il nostro arrivo per giocare insieme.

Uno dei momenti più intensi è stata la visita alle famiglie: portavamo beni di prima necessità a chi viveva in condizioni disagiate, spesso in case che da noi non chiameremmo nemmeno tali, offrendoci quello che avevano, con sorrisi e parole di gratitudine.

ANDREA



EMERGENZA INCENDI A GRAMSH

Nel mese di agosto, pochi giorni prima del nostro arrivo in Albania, **un violento incendio ha colpito la zona attorno a Gramsh.**

Appiccato per vendetta, il fuoco, alimentato dal caldo torrido e dal vento, in pochissimo tempo ha raggiunto diversi villaggi distruggendo tutto ciò che ha incontrato: ettari di bosco, piante, animali, vigneti, uliveti, orti, stalle e soprattutto case.

Nei villaggi di Skënderbegas, Harunas e Bletez **26 abitazioni sono state completamente rase al suolo**, senza contare quelle parzialmente danneggiate.

Il governo ha istituito tre commissioni per valutare i danni e programmare gli interventi, ma i tempi si preannunciano lunghi. Nell'attesa, alcune famiglie hanno ricevuto container provvisori come unico tetto dopo aver perso tutto.



EMERGENZA INCENDI A GRAMSH

Ad agosto violenti incendi hanno devastato l'area di Gramsh, Albania. Nei villaggi di Harunas, Skënderbegas e Bletez molte case sono state completamente distrutte dalle fiamme. Queste famiglie hanno perso tutto: casa, animali, mezzi di sostentamento, sicurezza.

Unisciti a noi.

Abbiamo avviato **una raccolta fondi di emergenza:** le offerte raccolte saranno interamente destinate alla Missione di Gramsh, che fornirà cibo, beni di prima necessità e sostegno immediato alle famiglie colpite.



DONA ORA

IBAN: IT 43 0 02008 54910 000100082568 - Causale: Emergenza incendi Gramsh

ABBIAMO AVVIATO **UNA RACCOLTA FONDI DI EMERGENZA:**
LE OFFERTE RACCOLTE SARANNO INTERAMENTE DESTINATE ALLA MISSIONE DI
GRAMSH, CHE FORNIRÀ CIBO, BENI DI PRIMA NECESSITÀ E SOSTEGNO
IMMEDIATO ALLE FAMIGLIE COLPITE.

AIUTACI AD AIUTARLI
DONA ORA

IBAN: IT 43 0 02008 54910 000100082568

Causale: Emergenza incendi Gramsh



UNA BUONA NOTIZIA

E in mezzo a tanta distruzione, una buona notizia: la casa di Bletez, composta da tre unità abitative, di cui una costruita grazie al nostro progetto *I Fiori di Beppe*, dopo che le famiglie avevano perso tutto in un precedente incendio, questa volta non ha subito danni. Il fuoco è arrivato fino alla stalla dove purtroppo sono morte le pecore, e solo un asino si è salvato, ma la casa non è stata toccata dalle fiamme.

Sopra la porta d'ingresso c'è ancora la mattonella con il simbolo del progetto, e guardandola, è **difficile non pensare che sia stato proprio Beppe, dall'alto, a proteggerla.**



GRAZIE BEPPE!

Sabato 6 settembre abbiamo ricordato con affetto **Beppe** durante la celebrazione della S. Messa delle ore 18:30 a Marone.

Nel trentennale della nostra storia, **il suo ricordo resta vivo e continua a ispirare il cammino di tutti noi.**

Un grazie sincero a chi ha partecipato, a chi lo ricorda con parole amiche e con quei racconti che aprono il cuore.

Intanto **nuovi “Fiori di Beppe” stanno per sbocciare:** c'è un nuovo progetto in arrivo che presto vi racconteremo!



IO VOGLIO CRESCERE: continua la raccolta fondi



In base ai costi aggiornati relativi alle spese per la frequenza scolastica abbiamo elaborato le seguenti proposte. Chiediamo a soci, amici e simpatizzanti di sostenere questo progetto contribuendo secondo le proprie possibilità e la propria sensibilità.

SOSTEGNO AI BAMBINI

Corredo scolastico (zainetto, tuta e scarpe)	45 €
Libri di testo (a seconda della classe)	30 € - 45 €
Sostegno ad una famiglia in difficoltà economica con più bambini a scuola	200 €

SOSTEGNO A RAGAZZI E GIOVANI

Libri di testo per un ragazzo/a del Ginnasio	70 €
Borsa di studio per un ragazzo/a del Ginnasio	350 €
Iscrizione all'università	400 €
Convitto per un/una giovane universitario/a	400 €
Iscrizione ad un master	600 €

[Leggi tutto...](#)

OPPORTUNITÀ DI VOLONTARIATO

Atelier Filò

Il mercatino solidale che si tiene ogni ultima domenica del mese in via Gabriele Rosa, a Brescia, ha bisogno di nuovi volontari! Se avete voglia di dare una mano e partecipare al servizio, contattateci al più presto!

[Leggi tutto...](#)



PROSSIMI APPUNTAMENTI

30esimo

17 ottobre ore 20.00

inaugurazione mostra

18 ottobre ore 16.00

presentazione dei progetti
dell'Associazione

Atelier Filò

Domenica 26 ottobre



PER SOSTENERCI



Volontari del Sebino
Via Roma, 10 - Marone (BS)
Email: info@volontaridelsebino.it